



A.N.C.U.P.M.

PERIODICO D'INFORMAZIONE EDITO DALLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMANDANTI ED UFFICIALI DI POLIZIA MUNICIPALE

LE GLORIOSE XXX[^] GIORNATE DI STUDIO ANCUPM



ROMA, COMANDO DELLA POLIZIA MUNICIPALE
26 GIUGNO 2011

FOTO RICORDO DEI COMPONENTI
IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Bollettino A.N.C.U.P.M

Periodico d'informazione edito dalla Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali di P.M.
N. 1/8 - GENNAIO – AGOSTO 2011

RICCIONE



Il Sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano:

“Noi tutti del Ministero dell'Interno desideriamo i tempi celeri per l'approvazione del vostro nuovo Ordinamento nazionale e Garantiamo per la nostra massima disponibilità ad abbracciavi al più breve tra noi, eguali per ruolo e in dignità: ogni ritardo non dipende dal governo, che è già pronto da due anni!”.

In copertina:

Roma, Comando della Polizia Municipale - Foto ricordo dei componenti il Consiglio Direttivo Nazionale ANCUPM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Presidenza Nazionale

Felice Serra

DIRETTORE RESPONSABILE

Antonio Cavallo

REDAZIONE

Tel. e Fax: 080/5614831

Via M. L. King, 52 - 70125 Bari

e-mail: ancupm@virgilio.it - www.ancupm.it

STAMPA

Grafica 080 srl - Modugno (BA)

Per informazioni spazi pubblicitarie contattare:

ETP E-FINE srl

Viale Fulvio Testi, 223 - 20162 Milano

www.e-fine.eu - info@e-fine.eu

ISCRIZIONE TRIBUNALE BARI

n.1445 del 07/01/2000

Sommario

Editoriale	4
Le XXX ^a Giornate di Studio ANCUPM	6
Evoluzione della figura giuridica del Vigile Urbano in Calabria	7
Il ricordo di Peppino Manna	8

Dalle Delegazioni Regionali

Lazio	9
Lombardia	10
Campania	11
Liguria	11
Alto Adige	11
Toscana	12
Emilia Romagna	13
Sardegna	13
Val D'Aosta	14
Abruzzo	14
Sicilia	15
Veneto	16
Puglia	17

RINNOVARE LA TESSERA

Confermare l'adesione all'Ancupm significa continuare a sostenere la cultura professionale gratuita, di contro al commercio dell'ambulante dei saperi (ma non della conoscenza); significa per i giovani colleghi avere un sicuro zodiaco di riferimenti valoriali, un rifugio deontologico, un baluardo difensivo di moralità verso cui potersi orientare, un ripudio della montante filosofia del particolarismo sfrenato, una gioia costante amicale e solidale, una CONDIVISIONE, UN PONTE IDEALE, CON IL MONDO NOSTALGICO DI NOI, COLLEGHI A RIPOSO.

La Redazione



L'Editoriale di
Antonio Cavallo

RICCIONE: XXX Convegno Nazionale della Polizia Locale AVANTI TUTTA PER LA RIFORMA: AUSPICABILE UN SECONDO TRAVERSONE GIURIDICO-POLITICO

Miracolo della tecnologia. Dalla poltrona della mia abitazione ho potuto godere, nuova estetica della distanza, la visione televisiva del meeting clou del Convegno di Riccione, la Tavola Rotonda sulla nostra Riforma ordinamentale, grazie al virtuoso circuito mediatico Internet – Tv, mandato magistralmente in onda “globale” dal rivoluzionario sistema comunicativo **e-fine E t p**, tesoro tecnologico coltivato dall'Ancupm.

Sotto i miei occhi beati scorrono le importanti figure parlamentari dei **Senatori Maurizio Saia e Giuliano Barbolini**, spiritualmente collegati e uniti come i Santi Cosma e Damiano, insieme al Sindaco di Padova, **Flavio Zanonato**, in rappresentanza dell'Anci e del Sottosegretario all'Interno, Senatore **Alfredo Mantovano**, tutti impegnati nel portare avanti il nostro Testo Unico, in esame alla 1^a Commissione del Senato.

La Tavola Rotonda inizia con le dichiarazioni di assicurazione alla affollata platea dell'uditorio da parte del Relatore di maggioranza del Progetto riformatore, **Maurizio Saia**: “L'iter parlamentare sta camminando, procedendo per fasi, ed ha già superato il voto sugli emendamenti e sulla maggioranza degli articoli in discussione, compreso il parere positivo del Presidente della Commissione Bilancio, in attesa di definire con il Ministro dell'Interno il punto finale su diversi tavoli di confronti ed approfondimenti per varare alcuni passaggi delicati, ancora non superati: entro l'autunno contiamo di chiudere l'intera valutazione per poi mandarla subito all'esame del Parlamento, dove avverrà infine la relativa discussione e quindi l'approvazione completa della legge, che speriamo ‘bipartisan’. Siamo ad un buon punto dei lavori, lavoriamo in perfetta solitudine, confortati spesso dai consigli dei ‘buoni Comandanti’; abbiamo perso un po’ di tempo a causa delle ben note vicende politiche, per cui oggi pretendiamo un pizzico di comprensione in più, avendo bisogno di contare maggiormente sullo sforzo contributivo di alcuni funzionari del Ministero dell'Interno, che sentiamo lontani, per finalmente arrivare al traguardo di accontentare voi tutti, insieme alle stesse esigenze dei Sindaci e dei Cittadini.

Nessun problema, sembra, per la copertura finanziaria della Riforma, che si può fare rinviando la questione

al momento in cui sia di possibile attuazione. Rimangono da definire i 2 articoli importanti, con oggetto ‘Il contratto pubblico’ e la ‘Previdenza’ della categoria. Resta da mettere a fuoco la nuova funzione di polizia tributaria, da attribuire agli operatori delle Polizie locali, di seguito alla nuova legislazione fiscale comunale, tenendo presenti i buoni risultati già ottenuti in questo settore con i patti conclusi con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle Entrate.

Aperto rimane anche il problema dell'accesso al SDI da parte vostra, ma contiamo di superare gli ultimi ostacoli nel più breve tempo possibile.

Il **Senatore Barbolini** ha invocato uno ‘spirito collaborativo’ che deve presiedere necessariamente in questo percorso comune tra maggioranza ed opposizione, passando poi ad elencare i pochi ‘nodi’, delicati ed ancora da sciogliere, ‘montagne difficili’, che continuano ad ostacolare la chiusura definitiva del Testo Unificato nella 1^a Commissione del Senato.

L'approvazione delle nuove Ordinanze conformi alla Costituzione costituirà ‘l'autostrada’ per il contributo finale alla stessa chiarezza del concetto e contenuto della nuova categoria sociale e giuridica di ‘Sicurezza Urbana’, che consentirà ai Sindaci di poter intervenire legittimamente sulle gravi emergenze cittadine con immediatezza ed efficacia. Necessaria pertanto sarà una legge nazionale di coordinamento che disciplinerà il potere monocratico dei Sindaci, rispettoso delle disposizioni generali ed omogenee, da blindare nei regolamenti comunali, per evitare gli eccessi decisionali che tutti abbiamo avuto modo di constatare. La stessa legge garantirà il processo di integrazione istituzionale tra la Polizia di Stato e quella Locale, alla luce di un nuovo rapporto tra di loro non di natura ‘ancillare’ ma di ‘pari dignità’, improntato alla più larga e utile comune convergenza sul piano dottrinario ed operativo.

Un peso particolare avrà il settore della Polizia tributaria per attuare il nuovo fisco municipale insieme alla migliore razionalizzazione di tutti i sistemi degli apparati operativi, così come già avvenuto negli altri Paesi d'Europa.

L'intero impianto legislativo è destinato a costituire un nuovo modello organizzativo di tutte le Polizie Locali, finalizzato a raggiungere ‘un migliore livello qualitativo’, una maggiore responsabilità nella resa e gestione del loro imprescindibile ruolo e servizio sociale.

Per raggiungere tale obiettivo – ha evidenziato il Senatore Barbolini - occorre, però, superare pregiudizi e richieste eccessive di Polizie regionali per puntare, tutt'insieme, alla crescita effettiva della categoria con apporti e rapporti di sempre più fiducia reciproca, osservando il rispetto dei rispettivi margini di competenza. Bisogna allora – ha concluso Barbolini – ‘scaldare i cuori’ in modo da ricevere impulsi positivi da voi tutti e dal Paese intero su queste specifiche questioni, magari con una ‘mobilitazione’ dal basso delle parti interessate”.

L'intervento del Sindaco **Zanonato** si è svolto in una panoramica generale dell'attuale complicata situazione politica e sociale, inserendo in questa triste cornice le nostre problematiche categoriali con queste conclusioni finali: “Alla luce di quanto è stato asserito sento il dovere

di riconoscere che sulla strada del vostro rinascimento 'un passo importante è stato fatto a livello parlamentare ed ora resta a noi tutti, ciascuno per la propria parte, di completare il cammino percorso, giustamente orientato a superare le 'iniquità istituzionali' esistenti tra le Polizie di Stato e la 'specificità' delle varie Polizie Municipali, che svolgono una ineludibile funzione sociale nel Paese, quotidianamente rivolta a proteggere la più civile convivenza tra tutti Concittadini.

Quale Sindaco di una Città di vecchia e nobile civiltà urbana, nel riconoscere questo ruolo primario di educazione delle Regole basilari e progressiste delle comunità amministrare, auguro ed auspico per voi tutti la più celere realizzazione delle future vostre speranze di forte crescita individuale e categoriale, patrimonio professionale e culturale dell'intera Nazione.

Teso e rammaricato è rimasto fin qui il volto del Sottosegretario all'Interno **Mantovano** nell'udire, da parte dei Relatori e non, il ricorso alla mobilitazione e letteralmente 'seccato' – ha sottolineato - per aver sentito attacchi verbali all'indirizzo dei Dirigenti del suo Ministero da parte dei colleghi del Sulpm e dell'Anucpm e perfino minacce di sciopero da parte del Sindacato UIL, presente in sala con una sostanziosa clark , non di nostra appartenenza.

Avanti ed indietro, dentro e fuori "sembra assistere al giuoco dell'oca quando si parla della vostra riforma" ed 'Ingenerosi' sono stati etichettati dal Viceministro coloro che hanno accusato il Testo Unico essere il vangelo di una Polizia Locale di serie 'B', idea in me mai 'adombrata', essendomi sempre speso e collaborato per seguire lo sviluppo ed il successo della tanto attesa vostra riforma di aggiornamento e miglioramento delle capacità e dignità professionali, sempre nei limiti doverosi e 'rispettosi' delle sue 'incompatibilità' con il sistema ordinamentale nazionale.

Il Governo – ha proseguito l'illustre oratore – è sempre accorso alle sollecitazioni pervenutegli in merito, mentre massimamente è stata sopravvalutata l'ingerenza in merito da parte dei Dirigenti ministeriali. La verità è – ha stigmatizzato il Sottosegretario – che bisogna ben disciplinare le modalità di 'aggressione alla sicurezza dei cittadini', del giusto approccio legislativo alle varie voci competenziali, per evitare il rischio di duplicazioni funzionali, di diverse valutazioni per settori privilegiati impegnati, per esempio nella lotta alle mafie, il cui prodotto, poi, viene venduto sulle strade delle realtà locali. Necessita un coordinamento, arricchito dalla nuova cultura del territorio e delle 'contraffazioni', come constatato già avvenire nelle Sezioni di studio di questo Convegno, con una nuova scrittura di 'vita propria' per affrontare con adeguata consapevolezza e responsabilità anche il triste fenomeno del degrado urbano ed ambientale, per non parlare anche di quello, fondamentale, di carattere morale.

Molto prezioso, pertanto, risulta essere il vostro ruolo per la crescita sociale e culturale delle comunità locali, abbisognevole però di un razionale coordinamento con le attività delle altre Forze di Polizia. Il Ministero – ha dichiarato Alfredo Mantovano – non è il vostro avversario, né il vostro compagno di strada: tenete presente che neanche

Mussolini riuscì a far fuori i Carabinieri”.

Mantovano ha voluto ricordare alcuni errori compiuti nel recente passato anche da parte di qualche Sindacato, errori da non ripetersi più, invitando, tutti insieme, ad una nuova 'musica di armonia e non di cacofonia', dando assicurazione che oggi, nonostante i tagli alla spesa, che mi vedono parte offesa, si potrà verosimilmente attingere al Fondo Unico Giudiziario delle confische dei beni immobiliari, sottratti alla mala!

Sul pasticcio delle Ordinanze sindacali il Viceministro ha tenuto come una *lectio magistralis* sulle origini, sulla diversa loro natura ed efficacia, giusta l'esperienza fin qui vissuta, sul loro doveroso stop da parte della Corte Costituzionale, sulla necessità del loro immediato ripristino: "non ci dobbiamo stracciare le vesti – ha sottolineato Mantovano -; rettificato l'aspetto giuridico formalistico verranno corrette e migliorate con una nuova legge che disciplinerà la vita ordinaria e straordinaria delle comunità locali, con previsioni di omogeneità di comportamenti sindacali, pur in considerazione di una saggia loro discrezionalità, congiunta ad una più responsabile loro condotta di legittimità e di opportunità, in 'equilibrio' con la presenza attiva dei Prefetti, attraverso un vaglio preventivo di compatibilità dei confini e di rispetto della normativa nazionale, grazie alla clausola di 'salvaguardia'. Ora toccherà alle Regioni di fare il proprio dovere”.

Prima di concludere il suo prezioso e proficuo intervento Mantovano ha voluto chiarire il discorso sul contestato nostro accesso allo SDI: "problema molto delicato in quanto interviene anche la competenza del Garante sulla privacy che richiede sempre il rispetto anche delle norme europee di dovuta cautela in merito. Bisogna trovare un punto di equilibrio per evidenti ragioni di opportunità consequenziali, abbisognevole di 'limiti responsabili e pesanti': per esempio istituire un segnale a mezzo del quale l'operatore dovrebbe trasmettere alla locale Questura. Tutto questo potremo fare al più presto- ha concluso il Sottosegretario - con un Decreto Legge, capace di risolvere, per intanto, alcune questioni prioritarie, come quella sulle armi.”

E così, superata l'iniziale freddezza, Alfredo Mantovano si è sbilanciato con un augurale messaggio di pace, come da sua intima formazione, dicendo: "Nell'esprimere le mie più sincere felicitazioni per 'il buon lavoro svolto' dai due Relatori della Riforma, attendo ora la conclusione dei lavori della Commissione del Senato, puntata conclusiva, da portare insieme, pronti a confrontarci in Parlamento e con l'augurio di essere convocato al più presto possibile, magari fra 5 minuti, per collaborare alla stesura finale dell'ultimo comma, dell'ultimo articolo, così contribuendo con la mia sensibilità e solidarietà cristiana, alla definitiva serenità degli appartenenti a questo settore primario della sicurezza delle comunità locali, che si offrono lealmente alla collaborazione della Sicurezza Nazionale.

Noi tutti del Ministero dell'Interno desideriamo i tempi più celeri per l'approvazione del vostro nuovo Ordinamento nazionale e garantiamo per la nostra massima disponibilità ad abbracciarvi al più breve tra noi, eguali per ruolo e in dignità: **OGNI RITARDO NON DIPENDE DAL GOVERNO, CHE È GIÀ PRONTO DA DUE ANNI!”**.

ANCORA A ROMA LE XXX^A GIORNATE DI STUDIO ANCUPM

Videomessaggio del presidente Andreotti sull'armata della cortesia

Il 24 giugno, con un parterre eccezionale di alte figure istituzionali, come mai, ed emozioni alle stelle, si sono svolti i lavori della XXX^A Edizione delle Giornate di Studio Ancupm, nella Sala Gonzaga del Comando della Polizia Municipale di Roma. Mentre le note dell'Inno Nazionale di Mameli attenzionavano le tante presenze che hanno conferito una nuova immagine unitaria dell'intera Polizia Municipale Italiana, i loro cuori venivano riscaldati dalla trasmissione di un filmato degli anni '60, autentica, inedita, "chicca" storica, affettuosamente offerta dal nostro amatissimo Presidente Onorario, Francesco Andreotti. Ai loro sorpresi occhi veniva proiettato un antico spaccato cittadino, con fantastici momenti del romantico mondo del Corpo, dell'Armata della Cortesia della Metropoli, così come descritta dalla stampa Americana: scene indimenticabili del lavoro dei Vigili Urbani, alle prese con tante storie comuni di ogni città d'Italia, con immagini di pedane luminose, di incroci semaforici, di dislocamenti di pattuglie motorizzate, di organizzazione dei molteplici compiti d'istituto, di saggi ginnici periodici, di teatri di vita comune con i cittadini, di Festa della Befana, di servizi speciali ai Mercati Annonari, ai Mattatoi comunali e di vari passaggi qualificanti dell'impegno quotidiano dei Vigili, "biglietti da visita della Città", davanti alle Stazioni Ferroviarie, agli Aeroporti cittadini, regolatori ed interpreti fedeli delle varie realtà sociali.

Il messaggio



"Lontano da Voi a causa dei 98 anni che mi pesano sulle spalle, ritenetemi vicino a Voi Tutti in questa importante cerimonia inaugurale, in questa festosa ricorrenza del 37° anno di fondazione dell'Associazione, che riunisce i Dirigenti delle Polizie Municipali d'Italia, fruitori della prima Legislazione Nazionale sull'Ordinamento Giuridico, la legge N. 65 del marzo 1986, che ancora continua a garantire la vostra posizione giuridica e la vostra autonomia gestionale dei Corpi. Oggi la tecnologia degli strumenti, l'evoluzione della società tutta, hanno sovvertito, rimpiazzato e sostituito l'opera e la figura del vigile che accompagna la nonnina sulle strisce pedonali, rendendo il lavoro del vigile sempre più complesso e raffinato per meglio rispondere alle attese ed ai bisogni di tutti i cittadini.

Salutando personalmente alcuni vostri rappresentanti, vecchie mie conoscenze di vita, nella mia abitazione romana, a loro ho affidato il compito di portare all'Assemblea ed a tutti gli illustri Ospiti il mio più cordiale saluto personale, con l'augurio a tutti gli amici Soci dell'Ancupm di tenere sempre alto il vessillo dell'orgoglio identitario della categoria, la bandiera nazionale unitaria, insieme a quella,

altamente auspicabile, della mai trascurabile deontologia professionale, a livello europeo!"

Vostro, Francesco Andreotti

I saluti

ALFREDO MANTOVANO, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno: Ricorre ad una elegante metafora il Sottosegretario per descrivere il lungo e travagliato percorso procedimentale, di freni e di improvvise sveglie, della Riforma della Polizia Locale, somigliante all'andamento dei "fiumi carsici che scorrono ora in avanti alla luce del sole, poi scompaiono nelle profondità sotterranee per ricomparire saltuariamente con spinte forzate dal basso". È di questi ultimi giorni la notizia della ricerca presso la V Commissione del Bilancio della sua copertura finanziaria e degli interventi in merito delle parti sociali coinvolte ad esprimere i loro pareri sulla compatibilità delle norme riformatrici per la loro compatibilità con quelle dell'intero sistema ordinamentale. La 1^a Commissione Affari Costituzionali ha già approvato i primi 5 articoli del Testo Unificato e così auguriamoci che possa continuare la volontà di tutte le parti in causa per superarne "i nodi più significativi, i passaggi più delicati". "Da parte nostra – ha dichiarato Alfredo Mantovano – è stato offerto il dovuto contributo tecnico riguardante l'accesso diretto alla Banca Dati SDI per un uso non indiscriminato da parte della Polizia Locale". A fronte della ripresa dei lavori si profila la discussione dell'ultimo pronunciamento della Consulta sulla Sicurezza Urbana che richiederà un ricorso ad un controllo formale, ad una nuova disciplina, forse con un Decreto Ministeriale, per perimetrale anche dei provvedimenti sindacali, la loro omogeneità sul territorio nazionale circa il punto sanzionatorio all'interno delle varie Amministrazioni. "Non è questa una tragedia, ma occorre semplicemente una Norma, ancora più forte e utilizzabile collettivamente". La questione potrà essere risolta subito con un apposito Decreto legge o, se non possibile ora, nel prossimo autunno. Questo lo stato delle cose: ora tocca alla Buona Sorte, alla Fortuna, di svolgere il proprio ruolo per risolvere compiutamente le vostre annose problematiche che, di tutto cuore, auguro possano essere finalmente risolte con il responsabile concorso del Parlamento Italiano.

LUCA PALAMARA, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati: Ringrazio l'amico Diego Porta per il cortese invito a questo interessante Convegno di studio, cui sono intervenuto per portare il saluto dei Magistrati e per dire la nostra opinione, che è il rapporto tra Polizia Giudiziaria e Polizia Locale, dilemma quotidiano di confronti e di scontri, pieno di difficoltà d'intesa e di riflessi negativi. "Per ben rispondere alle politiche di Sicurezza – ha esordito

l'illustre Presidente - bisogna considerare il nuovo preteso aspetto tra Autorità Giudiziaria e Polizia Giudiziaria, da modificare addirittura con una rivoluzione epocale, a similitudine di quanto avviene in altre culture giuridiche. La verità – ha concluso il presidente Palamara - è che il Pubblico Ministero ha bisogno della Polizia Giudiziaria e la Polizia giudiziaria ha bisogno del Pubblico Ministero. “Pertanto occorre massima attenzione a mettere mano agli attuali assetti costituzionali. Strategica diventa la dipendenza funzionale della Polizia giudiziaria: se dovesse dipendere dalla politica, “nei limiti della legge” saremmo in presenza di una de-costituzionalizzazione, con conseguenze negative anche sulla stessa Polizia Giudiziaria” e messa in discussione dei Poteri dello Stato. Esprimo, pertanto, tutta la vicinanza e la solidarietà della Magistratura all'ANCUPM e a tutte Polizie Municipali d'Italia, valore aggiunto nel panorama nazionale della Pubblica Sicurezza, sulla soglia di divenirne filiera del Comando generale, agli ordini di un Sindaco, Ufficiale di Governo, con una nuova norma di poteri inseriti formalmente in una nuova cornice nazionale.

GIORGIO CIARDI, Delegato Sindaco – Assessore alle Politiche della Sicurezza

GIUSEPPE CANGEMI, Assessore alla Sicurezza della Regione Lazio, in rappresentanza della Presidente Polverini, il moderatore dei lavori, **Presidente Diego Porta**, salutati i partecipanti, dà la parola a:

MAURIZIO SAIA, Senatore - Relatore di maggioranza della Riforma della legge – quadro n. 65/86 e **GIULIANO BARBOLINI**, Senatore - Relatore di minoranza, che aggiornano l'uditorio sul PUNTO in cui è giunto il lungo cammino riformatorio... (integralmente riportato, con le altre relazioni su www.ancupm.it)

MARIO MORCELLINI, Direttore Dipartimento di Comu-

nicazione e Ricerca Sociale Università Sapienza

FRANCESCO TAGLIENTE, Questore di Roma: “La Funzione del Coordinamento Tecnico delle Forze di Polizia e il Partenariato come nuova Politica per la Sicurezza”

Sono poi seguite le Relazioni, i cui contenuti integrali pubblicheremo al più presto, di:

FABRIZIO SANTORI, Presidente Commissione Sicurezza Comune di Roma: “PM e contrasto all'abusivismo commerciale”

PIERLUIGI ARIGLIANI, Avv. del Foro di Benevento, Legale ANCUPM: “I nuovi approdi per la PM a seguito della riforma Brunetta”

MICHELE GIARDIELLO, Fondazione “Filippo Caracciolo”: “L'organizzazione delle PP.LL.. Comparazione con gli altri Paesi UE”

FRANCESCO VIZZA, Col. Guardia di Finanza “La normativa in tema di anti-contraffazione e tecniche di contrasto della GdF”

STEFANO DONATI, Segretario Generale ANCUPM: “Ordinanza del Sindaco alla luce dei nuovi interventi normativi”

PAOLO MARIA POMPONIO, Direttore della 1^a Divisione del Servizio Immigrazione Direzione Centrale dell'Immigrazione: “La lotta all'immigrazione clandestina alla luce della nuova normativa vigente, nazionale ed europea, e gli strumenti di contrasto”

LUCA ODEVAINE, Comandante Corpo Polizia Provinciale di Roma: “La tutela ambientale e gli strumenti di contrasto”

ANTONINO BORZUMATI, V. Presidente Nazionale ANCUPM: “Spunti operativi sull'applicazione delle sanzioni accessorie, alla luce della recente riforma del Codice della Strada (D. Lgs. 120/2011)”.

COSENZA

MEMORIA SUL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE E SULL'EVOLUZIONE DELLA FIGURA GIURIDICA DEL VIGILE URBANO IN CALABRIA 1964-2002

Presentato il 30 giugno il volume di Giuseppe Manna, presenti il Sindaco, Mario Occhiuto, e l'Avv. Marcello Manna

Sono intervenuti: Giampiero Scaramuzzo, Comandante Polizia Municipale Cosenza - Segretario Regionale ANCUPM, Battista Iacino, già Sindaco di Cosenza, Stefano Donati, Comandante Polizia Municipale Bari - Segretario Nazionale ANCUPM

Un libro importante e significativo che racconta la storia del Corpo della Polizia Municipale di Cosenza e, in maniera parallela e caleidoscopica, la storia di una città che cambia e si evolve. Perché il ricco e corposo volume memoriale di Giuseppe Manna, vice comandante dei Vigili Urbani di Cosenza dal 1964 al 1974 e poi comandante dal '74 al 1989, nel tracciare l'evoluzione

della figura giuridica del vigile urbano in Calabria, ripercorre, sì, le tappe fondamentali di una figura che acquista una nuova fisionomia ma scandisce anche quelle di Cosenza che vede susseguirsi sindaci e amministratori, s'ingrandisce demograficamente, cambia le sue strade e i suoi quartieri, modifica usi e costumi, si avvicina alla modernità.

Giuseppe Manna – come scrive Vincenzo Ziccarelli nelle pagine introduttive - “ha dedicato gli ultimi anni della sua laboriosa vita a rievocare e a scrivere la storia di un costante impegno verso la categoria dei Vigili Urbani.

Impegno teso a dare riconoscimento giuridico e le-

gittimità operativa alla funzione del vigile, nella sua attività pratica, fino al riconoscimento della sua qualità di ufficiale di Polizia Giudiziaria. L'impegno di una vita, perché dei Vigili Urbani di Cosenza Giuseppe Manna è stato vice comandante dal 1964 al 1974 e comandante dal 1974 al 1989.

E da pensionato, mai psicologicamente in "pensione", ha svolto il ruolo di presidente dell'Associazione Comandanti e Ufficiali della Polizia Municipale (A.N.C.U.P.M.) a livello regionale e di consigliere della stessa associazione a livello nazionale.

In pratica un'esperienza, una passione, una dedizione al servizio della categoria, non soltanto con compiti di sorveglianza e di dirigenza, ma di approfondita analisi e ricerca delle soluzioni necessarie e possibili per dare al Corpo certezza giuridica e dignità professionale. La sua opera, ormai



compiuta nella sua minuziosa stesura, è rimasta inedita per l'inaspettata scomparsa dell'Autore.

Questo libro Memoria sul Corpo della Polizia Municipale di Cosenza e sull'evoluzione della figura giuridica del Vigile Urbano in Calabria. è il naturale compimento e il giusto riconoscimento della sua fatica, per volontà dei suoi familiari.

È dedicato ai Vigili Urbani non solo di Cosenza, ma della Calabria e dell'Italia tutta, ai quali l'Autore ha sempre guardato come presidio di correttezza e di civiltà in ambienti sempre minacciati dal disordine e della noncuranza. La chiarezza della legge al servizio del cittadino, questo è il sottinte-

so ma esplicito riferimento di un lungo impegno di riflessione e di lavoro del colonnello Giuseppe Manna".

(Antonietta Cozza www.calabresi.net)



IL RICORDO DI PEPPINO MANNA: UNA VITA PER L'ORDINE E PER L'ANCUPM

di Antonio Cavallo

Con indicibile piacere ho ricevuto dalla Signora Chiara, inseparabile compagna del compianto Peppino, il libro-diario della laboriosa esistenza dell'amico fraterno Peppino, scritto

come naturale compimento del suo quotidiano impegno per un miglior destino della sua gente di Calabria, per un affetto incommensurabile che lo legava alla crescita culturale e professionale della sua Polizia Municipale e, una volta in pensione, per le sorti della Associazione Nazionale tra Comandanti, al cui sviluppo ha dedicato gli ultimi tormentati anni della sua esemplare esperienza di Uomo, di Comandante, di Maestro. Indiscutibilmente Peppino si staglia nel firmamento delle eccellenze, delle stelle di riferimento che hanno brillato nel mondo della Polizia Municipale, nella nostra letteratura post-bellica, grazie alle sue tante poliedriche virtù che hanno fatto di Lui un'autentica icona nazionale di primaria importanza e di pregio inestimabile, un faro continuo di abnegazione e di umana solidarietà, una lealtà appassionata categoriale ed istituzionale, una perla speciale per la Polizia Municipale, un'immagine ideale di professionalità per tutti i suoi devoti colleghi, soprattutto regionali e meridionali.

Uniti geneticamente da stesse affinità elettive, formati nello stesso crogiuolo di vite parallele di esperienze e di sensibilità valoriali, ho avuto la fortuna di avere con Lui un filo comune di reciproca simpatia, mai interrotto fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sibilo di voce invocante l'unità della Categoria, elargente ultimativi consigli

di accorta selezione morale per i futuri successori della nostra Associazione, della nostra "Chiesa Comune" come entrambi reclamavamo ad alta voce e con forte spirito identitario. Riduttivo rimarrebbe ogni ulteriore tentativo di tessere lodi della sua lunga testimonianza di onestà comportamentale e di condivisione dei più alti ideali umani e professionali, vissuti nell'arco di 46 anni di servizio che Gli sono valsi ad assurgere quale insigne personaggio della vita sociale cosentina e figura di primo piano nel contributo di progresso professionale dirigenziale, come, agevolmente, si può rilevare leggendo, di seguito, integralmente da Lui riportate, le tante encomiabili e lodevoli espressioni di stima e di affetto sincero nei suoi confronti, quale genuino e fedele riconoscimento della sua instancabile opera di dedizione e di abnegazione per il sacro rispetto del negletto principio del "bene collettivo", per la sensibilità nei confronti, soprattutto, dei più deboli.

Grazie, Peppino, per il Tuo illuminato contributo di pensiero e di azione, grazie per aver così onorato tutta la Polizia Municipale e grazie per l'ardore profuso anche per la comune idea di ANCUPM, sodalizio oggi come "nave in gran tempesta", per la sempre più montante aridità di plessi di valori morali e di riflessioni spirituali.

La Tua scomparsa è una grande perdita per tutti noi delle Polizie Municipali: ma "non omnis moriaris", come diceva il Poeta, perché rimarrai sempre prepotentemente tra di noi, grazie al Tuo libro – Testamento, quale ricordo imperituro di una vita brillantemente vissuta "alla grande" ed in serenità dell'anima. Grazie, donna Chiara, per il dolce dono inviatomi, ora vangelo operativo per tutti i colleghi Comandanti, di buona volontà.



LAZIO Roma

GRIDO DI DOLORE DEL COLLEGA SOZI: LO STIPENDIO NON È TUTTO!

Ho passato gli ultimi venti anni della vita nei Vigili Urbani, poi Polizia Municipale, ancora Polizia Locale ed ora Polizia Roma Capitale iniziando quale istruttore direttivo e divenendo poi (nel 1999) dirigente. La dirigenza l'ho sempre vista pregarla di un individualismo che ha fatto bene solo a chi non ha interesse per la categoria. B. Brecht può essere d'aiuto per trasmettere quella che è stata la mia sensazione sul comportamento dei Comandanti romani:

**Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento, perché rubacchiavano.
Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.
Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.
Poi vennero a prendere i comunisti, ed io non dissi niente, perché non ero comunista.
Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare.**

Bene, con un leggero sforzo di fantasia possiamo vedere come tutto quello che accade pensiamo sia fatto che non ci riguarda, finché "Un giorno..." non arriveranno a noi. Di questi tempi, qualcuno di noi lo ha detto, l'importante è lo stipendio, un comando vale l'altro ed io sono d'accordo ma, a questo punto, vogliamo guardarci in faccia per cercare di capire cosa siamo e quanto siamo necessari all'interno del Corpo di Polizia Roma Capitale? Non entrando nel merito e limitandoci ad osservare ad agosto, abbiamo assistito, nel giro di trentasei ore, all'avvicendamento di alcuni dirigenti in barba ad una determinazione dirigenziale del Comandante Generale che li incardinava nei propri comandi sino al 31 dicembre 2011.

Forse è il caso di riflettere assieme se questo ci sta bene; si badi bene che il dito è puntato sullo stile comportamentale quindi della nostra immagine. La "fuga repentina" da un posto di lavoro lascia spazio a pensieri di immoralità, quando va bene, oltre che di incompetenza, quando va male. Anche noi siamo cittadini di Roma e come noi le nostre famiglie che vivono in quel tessuto sociale che legge gli accadimenti e trae delle conclusioni obbligate.

Si parla di Polizia, dico parla perché la legge dello Stato (121/81) tace, e come tale siamo gli unici che dobbiamo pubblicizzare il nostro reddito, il nostro curriculum, la nostra vita (residenza inclusa) e soprattutto dobbiamo girare da un Municipio all'altro in barba alle esigenze personali e, non è poco, in assoluta assenza di criteri oggettivi. Dopo venti anni, si è capito che il "gradimento" dei Presidenti è un criterio che non convince più nessuno o quasi..., noi dobbiamo essere graditi solo alle leggi dello Stato: pertanto, riesce difficile capire l'utilità di queste girandole che non appartengono più nemmeno all'Arma dei Carabinieri (l'amico Comandante di Stazione Parioli è lì da oltre un quarto di secolo e non rappresenta l'eccezione...) Continuiamo a farci trattare come ragazzi alle prime armi ed in questo giuoco al massacro veniamo gettati in pasto alla pubblica opinione come personaggi senza professionalità ed, evidentemente, così sembriamo essere se Gruppi come il I, il GIT, il GSSU attendevano Comandanti di prima nomina che non raggiungono nemmeno un anno di anzianità!

Nessuna critica ai giovani Comandanti, anzi, un caloroso "in bocca al lupo"; ma la Città ci osserva e, siccome la matematica non è un'opinione, lo "schiaffo" per la categoria (aldilà dei nomi) si è sentito. Passano gli anni ed anche

la rivendicazione economica rallenta e solo oggi, nel momento storicamente peggiore, torniamo ad affrontare il tema sempre con un atteggiamento di pudicizia, quasi stessimo chiedendo cose non lecite.

Forse la nostra educazione, la nostra voglia di far ben figurare il Corpo, il credere che qualcosa si può cambiare ci ha fatto scambiare per agnelli sacrificali senza diritti! Cambiare di stanza un vigile per qualcuno di noi ha significato imbarcarsi in vicende giudiziarie, noi siamo apolidi senza rispetto della nostra professionalità, del nostro lavoro, della nostra vita. Signori Comandanti prima che vengano a "prenderci" cominciamo a farci sentire in maniera democratica tutti uniti rinunciando a quei trenta denari che non portano lontano, riprendiamoci la dignità di lavoratori onesti con tanti doveri MA anche tanti diritti. Un abbraccio.

Roma - 8 settembre 2011

LOMBARDIA Milano ESPLODE LA RIVOLTA DEI VIGILI URBANI: "CI MANDANO IN PIAZZA A PRENDERE DEGLI SPUTI"

Le nuove disposizioni del Comune per l'ordine pubblico spiazzano i "ghisa". In piazza con il compito di cercare il dialogo a ogni costo anche con i violenti. Il disagio nella categoria è sempre maggiore: "Siamo in prima linea senza difese"

«Una percentuale di rischio fa parte inevitabilmente del lavoro di ogni forza di polizia», dice Silvio Scotti, vicecomandante della polizia locale di Milano. «E peraltro quella notte alle Colonne di San Lorenzo io c'ero e posso garantire che non è accaduto nulla di trascendentale. Qualcuno ha alzato un po' la voce, tutto qui». Ma, ad una settimana dal movimentato faccia a faccia tra i ghisa e il polo della movida, è sempre più chiaro che la svolta voluta dalla giunta Pisapia in tema di sicurezza cittadina sta mettendo i vigili urbani in una situazione inedita e tutt'altro che facile. Fino al maggio scorso erano il braccio operativo della linea dura voluta dal vicesindaco Riccardo De Corato: ordinanze, coprifuoco veri e presunti, insomma tolleranza zero (o quasi) verso i disturbatori della quiete pubblica. Poi in maggio Giuliano Pisapia vince le elezioni promettendo, tra l'altro, il diritto al divertimento notturno. Il popolo della movida interpreta la svolta in modo un po' estensivo, e al grido di «Con Pisapia c'è l'anarchia» comincia a farne di tutti i colori. E ad andarci di mezzo sono loro, i vigili urbani, spediti in prima linea ma con il divieto di usare le maniere forti.

Qualche giorno fa, da ambienti interni alla polizia locale, era uscita una indiscrezione precisa: i vertici sono divisi, tra il comandante Tullio Mastrangelo e il suo vice Silvio Scotti non c'è più feeling, a Scotti hanno tolto persino l'ufficio per darlo all'assessore Marco Granelli, poi Scotti ha peggiorato la situazione andando alle Colonne di San Lorenzo a fare la voce grossa con i contestatori, mettendo a rischio l'incolumità propria e dei vigili che erano con lui. Scotti - 52 anni, già comandante della polizia locale di Brugherio, Cernusco e Monza, da ottobre a Milano - si arrabbia moltissimo e ieri convoca il Giornale a piazza Beccaria per spiegare che lui e Mastrangelo vanno d'amore e d'accordo, che il suo nuovo ufficio è ancora più bello di quello vecchio, e che alle Colonne di San Lorenzo lui non è stato nemmeno sfiorato e che in fondo non è successo quasi nulla. «Noi eravamo lì per consentire ai mezzi dell'Amsa di ripulire la piazza e così è stato, tant'è vero che alle 3 e 10 era tutto pulito».

Ma per capire che il disagio tra i vigili sia forte basta andare a leggere i comunicati diramati, poco dopo i tafferugli alle Colonne, dai sindacati principali dei ghisa, il Sulpm e la Cisl. E se questo non bastasse ecco il racconto autografo di uno dei vigili che erano davanti a San Lorenzo venerdì scorso: «Quando alle due abbiamo iniziato a chiedere a questi ragazzi di alzarsi e far ripulire l'area con la promessa di farli riposizionare al termine del lavaggio è iniziato il caos. Un extracomunitario ha iniziato ad inveire contro Scotti e siamo stati costretti a proteggerlo creando un cordone di sicurezza, inoltre gli ispettori Amsa volevano rinunciare alle operazioni di pulizia e il rischio di colluttazione fisica e di lancio di oggetti (fra cui bottiglie di birra) era molto elevato! Abbiamo chiesto l'intervento in emergenza e sono arrivate altre nostre pattuglie, polizia e carabinieri neanche l'ombra! Io so solo che non si lavora in sicurezza, prima o poi ci scappa o il morto o il ferito grave! Secondo te vale la pena avere così tanta paura per 50 o 60 euro in più in busta paga?».

Tra la base dei vigili, insomma, il nuovo corso voluto dal sindaco Pisapia e dall'assessore alla sicurezza Granelli lascia un po' perplessi. Anche perché, se si tratta di andare in piazza a farsi prendere a insulti e sassate senza reagire, servirebbe un minimo di attrezzatura da ordine pubblico, come i caschi e gli scudi in dotazione a carabinieri e polizia, di cui per adesso la polizia locale è sfornita: «E d'altronde - come dice lo stesso Scotti - è la legge a stabilire che l'ordine pubblico non è di nostra competenza».

Nessuno tra i tremila ghisa milanesi, mette in discussione la nobiltà della linea del dialogo. Ma come si fa se dall'altra parte invece di dialogare ti tirano la birra in faccia, come è toccato persino all'assessore Granelli?

(Luca Fazot, Il giornale.it del 9/9/2011)

CAMPANIA Angri

LA CITTÀ HA IL SUO NUOVO COMANDANTE DI POLIZIA LOCALE

È il Tenente Anna Galasso, laureata in Giurisprudenza.
Tra gli obiettivi strategici a lei affidati vi è il controllo della viabilità e il contrasto al fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti



Il Tenente Anna Galasso, nuovo Comandante di Polizia Locale

Si è svolta questa mattina, presso la stanza del Sindaco di Angri, la presentazione del nuovo comandante della Polizia Locale Tenente Anna Galasso (nella foto con il Sindaco Mauri). Il Tenente Galasso, laureata in giurisprudenza, ha in precedenza prestato servizio presso i comandi di Polizia Locale di Battipaglia, Pontecagnano, Sant'Antonio Abate, Lettere e Nocera Inferiore.

Presentando il nuovo comandante, il Sindaco Pasquale Mauri ha dichiarato: "Il comandante ha un compito arduo in una città difficile che soffre di numerosi problemi. Ci aspettiamo da lei un contributo importante alla sicurezza e all'ordine della nostra città. La mia Amministrazione ha piena fiducia nelle sue doti professionali e nella sua correttezza. Ringrazio il precedente comandante Rosario Cascone per il lavoro che ha svolto, ma con la nomina di un nuovo responsabile, esterno all'ambiente del comando angrese, ho voluto dare una nuovo impulso alle attività di polizia locale sia in termini di efficienza che di efficacia. Chiediamo ai cittadini di Angri di continuare a collaborare con le istituzioni affinché si possa sempre confermare l'altissimo livello di civiltà che ha sempre caratterizzato la nostra comunità.". Tra gli obiettivi strategici affidati dall'Amministrazione al nuovo comandante, vi sono il controllo della viabilità e soprattutto il contrasto al fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti.

(Annunci Google del 12/7/11)

LIGURIA La Spezia

SICUREZZA URBANA, SE NE PARLA MERCOLEDÌ POMERIGGIO ALL'UMBERTINO

Mercoledì 29 giugno, alle 18, in Piazza Brin, si discuterà di sicurezza urbana, con la presentazione del libro La questione sicurezza: genesi e sviluppo di un concetto equivoco alla presenza dell'autore, Stefano Padovano, coordinatore dell'Osservatorio sulla Sicurezza Urbana della Regione Liguria, membro del Consiglio d'amministrazione della Scuola interregionale di Polizia Locale e docente di Politiche della Sicurezza Urbana e Sociologia della Devianza.

Organizzato dal Laboratorio di Quartiere Umberto, dalla Circoscrizione Centro, in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale del Comune della Spezia, l'intervento di Padovano sarà introdotto dall'assessore del Comune della Spezia, Corrado Mori.

L'appuntamento costituisce un'importante occasione di approfondimento di un tema molto sentito, quello della sicurezza urbana; si tratta di una prima riflessione aperta, su un problema che dovrà in futuro vedere tutti i cittadini coinvolti nella costruzione della sicurezza dei luoghi e della coesione sociale fra le persone.

Redazione (Annunci Google del 27/6/2011)

ALTO ADIGE

DURNWALDER CHIEDE A MARONI UN PROGETTO PILOTA PER LA POLIZIA LOCALE

(Adnkronos del 1/09/2011) - Il presidente della Giunta provinciale dell'Alto Adige ha chiesto al ministro Maroni di consentire un progetto pilota sull'introduzione di una polizia locale in Alto Adige, perché ha detto "Le nostre esperienze potrebbero fare scuola, come era avvenuto in passato con il passaggio delle strade Anas". Durnwalder ha aggiunto che

“una polizia locale dovrebbe accogliere l’orientamento dei ministri leghisti, che chiedono lo stesso per la loro Padania”.

Il governatore ha anche rilanciato la richiesta di un passaggio delle competenze per le Poste e per la Rai locale. Per quanto invece riguarda la battuta d’arresto della norma d’attuazione sulla “provincializzazione” del Parco nazionale dello Stelvio, Durnwalder ha ammesso che “viste le riserve della Lombardia, probabilmente la norma dovrà essere riscritta e ripresentata in Consiglio dei ministri garantendo in modo più esplicito gli interessi di Milano”.

TOSCANA Viareggio

Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei Corpi di Polizia Municipale (A.N.C.U.P.M.)

Delegazione Toscana

PRECISAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari colleghi Comandanti e Ufficiali delle Polizie Locali Toscane,

dopo l’assemblea dei Comandanti delle Polizie Municipali del 17 febbraio u. s presso la sede di Anci Toscana a Firenze, dalla quale è uscito un messaggio alla Regione Toscana volto ad evitare che venissero soppressi i contributi che la stessa Regione eroga per la realizzazione delle politiche di sicurezza locale, e che delega la stessa Anci Toscana ad attivare un tavolo di confronto con la stessa Regione per sensibilizzarla sulle conseguenze negative di tale decisione, alcuni giorni fa ho preso contatto con il dott. Alessandro Pesci, Segretario Generale di Anci Toscana, per esprimere la posizione dell’Ancupm Toscana su tale argomento.

Se da una parte Anci e Ancupm sono concordemente allineate da una comune preoccupazione sulla sempre più carente disponibilità di finanziamenti a favore dell’azione delle polizie locali, dall’altra nessuna Associazione, che pur rappresenti i Comuni, può presentarsi alla Regione come unico rappresentante delle realtà di polizia municipale, sostituendosi alle specifiche Associazioni della Categoria, che da anni conducono battaglie anche contro le stesse Amministrazioni Comunali per l’affermazione della dignità del ruolo che ci è affidato.

Questa Associazione non si unisce ad una delega in bianco fornita da una minoranza di Comandanti all’Anci Toscana. Non è agendo a titolo individuale che si può aiutare la Categoria ad ottenere considerazione dalle Istituzioni, ma è con l’aggregazione nelle Associazioni che rappresentano la nostra Categoria che si può condurre una battaglia per migliorare la nostra immagine e la nostra credibilità.

In Toscana l’Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei Corpi di Polizia Municipale (A.N.C.U.P.M.) è presente e attiva da diversi anni, e con la rappresentatività all’interno del suo Comitato Regionale di tutte le Province Toscane costituisce un punto di riferimento cui ogni collega può portare le proprie istanze e il proprio contributo partecipativo. È perciò importante che i colleghi Comandanti e Ufficiali diano sostegno a questa Associazione mediante la loro iscrizione e un allargamento della sua rappresentatività che ne rafforzi la capacità di confronto con le Istituzioni.

Per questo motivo ho successivamente inviato al Presidente della Regione e ad Anci Toscana la lettera che vi allego. Con il dott. Pesci sono rimasto d’accordo che ci incontreremo a breve, e io gli ho comunicato l’intenzione di presentare in quell’occasione a lui, e se possibile al presidente Anci Toscana Alessandro Cosimi, il nostro Comitato Regionale. Vi informo inoltre che in occasione del salone della nautica YARE tenutosi a Viareggio all’inizio di questo mese, ho incontrato il Sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti on. Bartolomeo Giachino.

Il tema dell’incontro sono state le modifiche al codice della strada operate nella scorsa estate (legge 29 luglio 2010): il Sottosegretario è interessato ad una verifica dell’impatto della nuova normativa sull’operatività della polizia locale; da parte mia ho evidenziato quanto le continue modifiche che intervengono ogni anno sugli stessi articoli determinano incertezze operative dovute ad una crescente necessità di aggiornamento, e quanto anche gli stessi utenti della strada abbiano difficoltà ad assimilare regole che si rivelano mutevoli e spesso precarie.

L’intenzione del Sottosegretario è quella di organizzare tra pochi mesi, con l’aiuto della nostra Associazione, un Convegno, magari a Viareggio, per affrontare questa tematica.

Sono a vostra completa disposizione per proposte e commenti che mi vorrete portare.

Un abbraccio e un augurio di buon lavoro.

IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE
Comandante Dott. Vincenzo Strippoli

EMILIA ROMAGNA Bologna

SQUADRA "PANDORA", L'INTELLIGENCE DEI VIGILI

"FOTO, VIDEO E INTERNET: LI PRENDEREMO"

Oltre 11.000 le segnalazioni e sette i writers identificati sotto la guida del comandante Carlo Di Palma



Il Comandante della P.M.
Carlo Di Palma

“Quando sarà il momento, metteremo queste persone, i writers, di fronte alle loro responsabilità, cioè il danno reiterato e continuo a tutta la città. Con le indagini ci siamo fatti un’idea precisa: il fenomeno in centro non dipende dall’imitazione di migliaia di ragazzini giovanissimi, ma da un numero definito di persone adulte esperte della materia, che si muovono in modo sistematico”.

Carlo Di Palma, comandante della PM, coordina da mesi le attività della squadra speciale anti-graffiti Pandora. Oltre ai sopralluoghi dei 300 vigili di quartiere, adesso fotografie e rilievi fatti dagli agenti in borghese, con il supporto dei filmati delle telecamere di sorveglianza, fanno parte del maxi-fascicolo aperto in Procura.

Comandante Di Palma, la vostra attività investigativa per ora quali esiti ha prodotto?

“Il nome della squadra, Pandora, simboleggia il tentativo di scopercchiare il vaso del degrado urbano che oggi ha raggiunto livelli allarmanti.

Siamo partiti creando una grande banca dati sul graffitismo: sono state schedate fino ad oggi 11.466 tag, cioè “firme” di writers e graffiti”.

La banca dati a cosa servirà?

“Incrociando le “firme”, anche con perizie calligrafiche, sarà possibile risalire a tutti i danneggiamenti prodotti dalla stessa “mano”. Se arriviamo a identificare taluni soggetti, poi possiamo risalire a tutti i danni che hanno causato. Qui si parla di un vero massacro in mezza città”.

Quanti writers sono stati colti sul fatto?

“Dall’anno scorso ne abbiamo identificati sette, l’ultimo dei quali poco tempo fa (il giovane che aveva disseminato la “tag” Mirò sui muri della zona universitaria e rischia una multa fino a 4 mila euro, ndr). Il suo profilo dà un’idea di quello a cui mi riferisco: si tratta di una persona adulta, di quasi 28 anni, che ha fatto molti disegni nella stessa notte. C’è anche il fenomeno dell’imitazione da parte dei giovanissimi, ma non è la parte preponderante del problema”.

In che senso?

“Nel senso che non c’è solo l’aspetto di problema sociale, ma anche precise responsabilità di un numero circoscritto di persone che possono essere messe davanti alle conseguenze dei danni causati. Quello di aver rovinato palazzi storici molto delicati, ma anche quello di aver fatto sembrare tutta la città preda di un degrado ingovernabile, con danni al turismo e all’economia.

Avete scoperto una vera e propria tecnica di questi adulti che state tenendo d’occhio?

“Non si tratta di sprovveduti, agiscono in modo veloce e nascosto. Lo stesso soggetto fa magari 30 graffiti in una notte e poi scompare per tre mesi. Sembra ci sia un vero piacere a sporcare i muri”.

Le indagini vanno avanti?

“Certo, non escludiamo nessun canale, neanche le comunicazioni in Internet, le registrazioni delle telecamere o le segnalazioni dei cittadini”.

ELEONORA CAPELLI (Annunci Google del 24 agosto 2011)

SARDEGNA Cagliari

BEFANA DEL VIGILE: TUTTO PRONTO

PER LA SESTA EDIZIONE

Qualche difficoltà organizzativa, non ha certo fatto saltare il consueto appuntamento del giorno dell’Epifania con la Befana del Vigile, giunta ormai alla sesta edizione. L’idea è nata in maniera molto semplice ed è ben presto diventata un appuntamento fisso nel periodo di chiusura delle festività natalizie.

Il rito si rinnoverà a partire da mercoledì 5 gennaio, quando, oltre al presidio fisso in Piazza San Benedetto, gli Agenti del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Cagliari, saranno impegnati in piazza San Cosimo in un campo scuola

aperto ai bambini dai tre anni in su. L'obiettivo è quello di raccogliere quanti più regali possibile per poi, il 6 gennaio, distribuirli nei principali ospedali della Città. Nella piazza, inoltre, per intrattenere quanti vorranno portare un dono da destinare ai bambini meno fortunati che si trovano ricoverati nei luoghi di cura, verrà istituito una sorta di percorso da effettuare con delle macchinine elettriche, che consentirà ai piccoli aspiranti autisti, di conseguire, con un percorso ben fatto, una patente di guida versione junior.

Gli oggetti che i cagliaritari vorranno donare, dovranno essere nuovi considerato che i giocattoli saranno poi destinati agli ospedali. Sarà, quindi, una giornata di festa per alleviare le sofferenze dei bambini ricoverati presso gli ospedali Brotzu, Santissimi Trinità, Microcitemico, e la Clinica Pediatrica Macciotta, ai quali i Vigili Urbani, travestiti da Befana, cercheranno di strappare un sorriso.

Giuseppe Amisani - www.ufficiostampacagliari.it - 4/1/2011

VALLE D'AOSTA NESSUNO SCONTO AGLI AUTOMOBILISTI INISCIPLINATI

Lo chiedono i conducenti della Svap ai vigili per risolvere un problema che mette a rischio anche la sicurezza dei passeggeri. La risposta del comandante Fiore: "è una nostra priorità"

Automobilisti irresponsabili che parcheggiano nelle aree di sosta riservate agli autobus delle linee urbane. Autisti imbufaliti che non possono reagire perché il problema compete alla polizia locale. Luigi Daynè, direttore della Svap, la ditta incaricata del trasporto pubblico in città e nei paesi confinanti, getta la spugna. «Mi sono stancato di denunciare questa grave infrazione. Il codice della strada prevede, oltre alla multa, la sospensione della patente. Anch'io come gli autisti non ho la possibilità di invitare l'automobilista a posteggiare nei rettangoli destinati alle auto. L'unico appello che posso fare è quello di insistere con i vigili urbani affinché non facciano sconti a chi lascia l'auto nello spazio dei pullman».

Le aree perimetrate in giallo, alla stazione ferroviaria di piazza Manzetti, sono le più ambite dai guidatori di automobili. Una situazione definita «intollerabile» dai conducenti degli autobus. «Guardi - dicono - dobbiamo fermarci in mezzo alla strada e far scendere i passeggeri in zone inadeguate anche sotto l'aspetto della sicurezza». Aggiungono: «L'ingombro delle zone pullman e manovre impreviste per fermare il mezzo determinano un accumulo di minuti di ritardo. I viaggiatori hanno ragione ad arrabbiarsi quando il nostro arrivo sfora di due, tre minuti. La colpa, però, non deve essere addebitata sempre agli autisti».

In piazza Manzetti convergono i pullman delle 19 linee urbane; le extraurbane fermano anche nell'autostazione di via Carrel. Il traffico è continuo e di notevoli dimensioni. Il martedì, giorno di mercato, diventa, nelle ore di punta, gestibile con difficoltà. La protesta degli autisti della Svap va oltre e coinvolge, in termini accentuati, gli agenti della polizia locale. «Sollecitiamo una più assidua presenza - sbottano -. D'altronde lo sanno che è, ormai, una realtà costante l'occupazione abusiva delle nostre aree di sosta. Considerato che non abbiamo la facoltà di far spostare le auto, dobbiamo affidarci a chi è delegato a questo compito». In via Monte Grivola, per esempio, è frequente il parcheggio di una o due auto nello spazio di fermata della linea 3. In viale Conte Crotti è facile vedere auto dove arriva la 8b. «L'elenco è lungo e riguarda tutta Aosta», dicono ancora gli autisti intenzionati a far rispettare i loro diritti e quelli dei cittadini a bordo «almeno attraverso i giornali. Gli automobilisti - ribadiscono - devono rendersi conto dei problemi che originano con il loro comportamento scorretto.

Facciamo notare che sono molto più numerosi i posteggi per le auto di quelli degli autobus», concludono.

Per il comandante della Polizia locale il problema rappresenta una priorità. Dice Fabio Fiore: «Le aree di sosta dei pullman sono, insieme con i parcheggi riservati agli invalidi, tra le nostre priorità. Risponderemo alle richieste della direzione e degli autisti Svap, rafforzando i controlli. Mi preoccuperò, inoltre, di sensibilizzare gli agenti», assicura.

Sandra Lucchini (www.aostaoggi.it del 30/5/2011)

ABRUZZO Pescara NASCE IL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA

(AGI del 31/5/ 2011) - Nasce a Pescara, all'interno della polizia municipale, il Nucleo di polizia tributaria che, da domani, opererà part time. Tre i vigili urbani destinati a questo Nucleo, dotati di un pc portatile allestito ad hoc dal Comune per gli accertamenti, ha annunciato stamani l'assessore Massimo Filippello. L'attività del Nucleo, agli ordini del

comandante della polizia municipale Carlo Maggitti, comincerà dai controlli su Tarsu e Ici, tenendo conto che dal Comune è partito un invito ai contribuenti a regolarizzare entro il 30 giugno le singole posizioni per evitare di pagare sanzioni in misura doppia. Da valutare anche se ci sono stati degli abusi sulle residenze fittizie e da accertare eventuali casi di sottofatturazione nelle attività commerciali. "Perseguiamo l'equità fiscale e la regolarità delle posizioni contributive - ha detto Filippello - e con questo Nucleo vogliamo far fruttare al meglio l'attività del settore Tributi. Fino ad oggi non abbiamo aumentato le tasse e se i risultati saranno soddisfacenti potremo continuare su questa strada". Per Maggitti la scelta del Comune di istituire questo gruppo di lavoro "concretizza il principio del federalismo fiscale". Del Nucleo fanno parte il maggiore Palestini e gli agenti Martelli e Romano.

SICILIA Acireale

VI° CONVEGNO REGIONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE "CITTÀ DI ACIREALE"



La tre giorni del Convegno Regionale della Polizia Municipale "Città di Acireale", che si è svolta presso l'accogliente sede dell'Hotel Excelsior Palace Terme, ha chiuso i battenti per la sesta volta consecutiva. Nonostante le oggettive difficoltà organizzative legate al radicale ridimensionamento delle risorse economiche disponibili, anche quest'anno la manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipanti, indice di desiderio di approfondire le conoscenze e necessità di migliorare la propria professionalità.

Come l'anno scorso, anche in questa occasione, tutte le province della Sicilia sono state rappresentate raggiungendo la ragguardevole cifra di ben 110 Corpi di P.M. presenti all'assise. La chiara qualità e la notevole esperienza dei relatori nonché l'indiscusso interesse degli argomenti trattati, hanno conferito alla manifestazione un livello di assoluto prestigio e riaffermata la leadership della manifestazione a livello regionale.

La caratteristica e lo stile organizzativo del convegno sono rimasti immutati: privilegiare l'aspetto tecnico-formativo. Il convegno di Acireale non è mai stato una "passerella politica", né una fiera ove procacciare i propri prodotti, ma ha ribadito ancora la propria prerogativa di una assise ove discutere di argomenti e problematiche con le quali, quotidianamente, gli operatori di P.M. si trovano a confrontarsi.

Dopo le parole di benvenuto del Comandante Licciardello, consigliere nazionale ANCUPM, e gli interventi di saluto dell'assessore alla P.M. Antonino Sorace, del Cappellano della P.M. acese, Mons. Guglielmo Giombanco, del deputato regionale on. Nicola D'Agostino e del Sindaco avv. Antonino Garozzo, si entra nel vivo dei lavori con l'intervento del prof. Ignazio M. Marino, ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università di Catania, il quale illustra gli effetti del federalismo e dell'autonomismo con particolare riferimento alla crisi dei sistemi economici che condiziona la gestione degli enti locali e, di conseguenza, dei Corpi di P.M.

Molto interesse ha suscitato il successivo intervento del dott. Corrado Fatuzzo, Vice Questore della Polizia di Stato di Catania, il quale con chiarezza ha illustrato l'incidenza dei fenomeni riconducibili all'inciviltà diffusa ed al disagio sociale sulla qualità della vita urbana. Il Dirigente si è soffermato su fenomeni attuali quali il neotribalismo o le etnoband con le inevitabili ripercussioni che esse hanno nel tessuto urbano. La sessione antimeridiana si chiude con l'intervento del Dott. Stefano Leone, V. Comandante della P.M. di Acireale, il quale intrattiene l'uditorio illustrando l'attività di Polizia Amministrativa della P.M. con particolare riferimento alla sicurezza urbana. I lavori proseguono nel pomeriggio del 29 dapprima con la relazione del dott. Ugo Auteri e, dopo, con il contributo del dott. Paolo Goglio che affronta il tema delle nuove metodologie per la sicurezza stradale in ambito urbano.

La giornata successiva, 30 settembre, prosegue con l'intervento del dott. Ugo Auteri, responsabile del portale professionale Piemmenews, il quale illustra le ultime novità del CdS e spiega gli aspetti teorici ed operativi legati alla rilevazione dei sinistri stradali. Segue l'intervento della dr. Ester Libertini, Dirigente area sistema sanzionatorio della Prefettura di Catania, la quale affronta la problematica attualissima del nuovo sistema di affidamento in custodia dei veicoli sottoposti a sequestro, fermo o confisca. La Dirigente evidenzia in modo particolare la disciplina dell'attività e le modalità applicative che ne conseguono.

Successivamente, si alterna al tavolo dei relatori il dott. Salvatore D'Orsi, già Presidente delegazione regionale ANCUPM, il quale tratta dell'attivitàannonaria svolta dalla P.M. La problematica relativa alle ultime novità delle modalità di individuazione dei sottoprodotti e del deposito temporaneo di rifiuti, viene affrontata con la solita competenza dal dott. Osvaldo Busi, Funzionario della P.M. di Palermo. La sessione pomeridiana si apre con l'intervento del dott. Fabio

Dimita, direttore amministrativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che illustra le ultime modifiche relative ai dispositivi rilevatori elettronici della velocità: argomento attualissimo che negli ultimi anni ha ingenerato notevoli polemiche e perplessità. I lavori della giornata si concludono con l'intervento del dott. Alessandro Scopelliti, V. Comandante della P.M. di Cesenatico, il quale argomenta circa la lotta al commercio di merci contraffatte e di merci usurpative, spiegando la normativa, le politiche criminali e l'attività di polizia in proiezione processuale. L'ultima giornata inizia con l'intervento della dr. Angela P. Giuca, che, alla luce delle proprie esperienze quale Giudice di Pace presso l'ufficio di Catania, discute circa il controllo elettronico della velocità e la decurtazione dei punti sulla patente con i recenti arresti della giurisprudenza. I lavori, come da tradizione, vengono conclusi dall'intervento del dott. Vincenzo Serpotta, Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Catania, che, con indiscutibile professionalità e catalizzante oratoria, spiega la problematica della gestione dei rifiuti e le relative attività di P.G., con particolare riferimento alla attività sanzionatoria.

Il Convegno si conclude con la relazione di sintesi del Comandante Licciardello, coordinatore ed organizzatore della manifestazione, il quale ringrazia i relatori, le autorità intervenute, tutti i partecipanti, i collaboratori e la Gesipol srl quale partner del convegno per la gestione degli spazi espositivi e la logistica.

Acireale, 3 ottobre 2011

**IL COMANDANTE
Dott. Alfio Licciardello**

VENETO Venezia

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE. CORSO DI FORMAZIONE PER COMBATTERE I FALSI

Comunicato stampa n° 1834 del 05/10/2011 del 6 ottobre 2011

Venerdì 7 ottobre prossimo, alle ore 11, nella sede della Camera di Commercio di Padova, piazza Insurrezione 1/a, l'assessore regionale alla tutela del consumatore, Franco Manzato, presenterà alla stampa il corso di aggiornamento e formazione per gli operatori e le forze dell'ordine che operano nell'attività di contrasto alla contraffazione.

Interverranno la dott.ssa Cinzia Ceconello, responsabile ufficio formazione Scuola Regionale Veneta per la Sicurezza e la Polizia Locale, il sindaco di Chioggia, avv. Giuseppe Casson, la Comandante della Polizia locale di Treviso, dott.ssa Federica Franzoso.

Si tratta di un progetto di tutela del consumatore che punta a potenziare le conoscenze utili per le attività di indagine, intervento e repressione contro la vendita di prodotti falsi, contraffatti e non sicuri, formando operatori della Polizia Locale. Progetto attuato grazie alla collaborazione fra Regione del Veneto, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, INAIL Veneto, INPS Veneto, Ministero del Lavoro, Unioncamere e Associazioni dei Consumatori. L'iniziativa, promossa da Regione Veneto, è finanziata con i fondi regionali destinati alle iniziative di tutela del consumatore.

Alla presentazione saranno presenti anche Sindaci e rappresentanti delle Polizie Municipali dei Comuni, o relative aggregazioni di Comuni, aderenti al corso di formazione: Castelfranco Veneto, Bassano, Chioggia, Conegliano, Jesolo, Adria, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Villafranca, Vittorio Veneto, Vicenza, Valdagno, Alto Vicentino, Arzignano oltre ai soggetti formatori: Scuola regionale veneta per la sicurezza e la polizia locale, Agenzia delle Dogane, INAIL Veneto, INPS Veneto, Ministero del Lavoro, Camere di Commercio, laboratori di analisi, Associazioni dei Consumatori.

Considerata la rilevanza economica e sociale dell'avvenimento, la tua presenza sarà graditissima

Per l'Ufficio Stampa della Regione Veneto: **Sebastiano Carron 3481544165**

INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE: FIRMATO A RICCIONE L'ACCORDO DI PARTENARIATO FRA LE POLIZIA LOCALI DI TORINO E VENEZIA

Dopo poco più di un mese dalla firma del protocollo d'intesa operativa in tema di indagini scientifiche tra la Procura della Repubblica e la Polizia municipale di Venezia, nei giorni scorsi i Comandanti della Polizia locale di Venezia e di Torino, Luciano Marini e Mauro Famigli, hanno firmato a Riccione, nel corso della 30. edizione del Convegno Nazionale della Polizia locale, l'accordo di partenariato per l'impiego ottimale, nell'ambito delle indagini delegate, dei tre laboratori



che già collaborano con l'Autorità Giudiziaria: il Lad, Laboratorio di Indagine Documentale; il Lit, Laboratorio di Indagini Tecnologiche; i Gif, Gabinetti di Identificazione Fotodattiloscopica.

Le attività coordinate fra i due Corpi di Polizia locale riguardano la formazione congiunta del personale, l'interscambio di buone pratiche, dati ed informazioni, l'acquisto congiunto di nuova tecnologia utile alle indagini. L'implementazione informativa avverrà online, mentre le sessioni formative (fra gli aderenti) ed informative (anche a terzi) verranno organizzate nei due Comuni capofila con corsi e convegni. Il documento è stato sottoscritto dalle due Amministrazioni sotto l'egida delle Procure della Repubblica di Torino e Venezia, con le quali sono stati stipulati due protocolli di intesa che rendono possibile la collaborazione fra magistrati e laboratori. Grazie a questi protocolli i laboratori tecnici della Polizia locale entreranno a far parte del

ristrettissimo novero delle strutture tecniche accreditate direttamente presso l'Autorità giudiziaria. Molti Comandi di Polizia locale hanno accolto la firma dell'accordo con immediato consenso e hanno già chiesto indicazioni in merito ad una possibile adesione al partenariato.

SCHEDA TECNICA SUI LABORATORI

Il Lad - Laboratorio di Indagine Documentale (che attualmente ha un organico di tre specialisti e serve una decina di grandi città del Nord e Centro Italia), effettua analisi di ogni tipo di documento, emesso in qualsiasi Stato, mediante comparazione con modelli archiviati o analisi microscopica. Nel 2010 nel territorio comunale sono stati accertati 252 falsi su circa 500 campioni giunti in laboratorio a seguito di controlli su strada. Questo grazie al corso base per riconoscere eventuali documenti falsi, frequentato da tutti gli agenti della Polizia municipale veneziana che operano controlli in strada.

Il Lit - Laboratorio di Indagini Tecnologiche - è un sistema che, grazie a software sofisticati e innovativi, riesce a processare in pochi minuti enormi masse di dati telefonici sugli apparecchi oggetto di investigazione e quindi a tracciare in breve tempo un'ipotesi criminologica da approfondire successivamente. È operativo a Venezia solo da quattro mesi e tre sono gli analisti che, dopo aver seguito i corsi di formazione, l'hanno in dotazione. Oggi, oltre a Venezia, l'unica città in Italia a disporre di un sistema simile è Torino.

I Gif - Gabinetti di Identificazione Fotodattiloscopica - contribuiscono, mediante i rilievi foto-dattiloscopici, al riconoscimento di persone indagate o con identità sconosciuta o incerta anche generando archivi dialias" che, alimentati dai Corpi di Polizia locale aderenti, velocizzano le procedure di riconoscimento di soggetti sottoposti ad indagine.

(Corriere della Sera del 28 settembre 2011)

PUGLIA Taranto RECORD, 321 INDAGATI. E LE FRODI FANNO SALIRE IL COSTO DELLE ASSICURAZIONI

Se la nonna impenna la moto e cade. La grande truffa dei falsi incidenti. I raggiri: auto con 20 scontri in pochi mesi e Smart con 3 passeggeri «Strano...» annusò aria di truffa il liquidatore di un'assicurazione. «Incredibile...» commentò l'agente della polizia stradale davanti alla descrizione di un tamponamento. «Questa è bella...» risero alla Guardia di finanza leggendo il rapporto di un sinistro auto-moto.

In effetti non era male: una signora di 85 anni in sella a una moto Suzuki 1000 e alle prese con una bella impena «ha perso il controllo del mezzo» ed è finita «contro l'autoveicolo che la precedeva». Constatazione amichevole. Superfluo dire che l'incidente non è mai avvenuto: l'intestataria della Suzuki aveva davvero 85 anni ma naturalmente era a casa sua, ignara di tutto. E che dire di quella pratica con tre feriti da liquidare? Roba da pochi giorni di prognosi ciascuno, il solito colpo di frusta e il mal di tutto senza ferite apparenti. Fino alla descrizione dei sintomi tutto regolare, la parte sul veicolo un po' meno: quei tre erano su una Smart che, come tutti sanno, è famosa per essere una biposto.

Ma le vere sorprese sono arrivate con l'incrocio dei dati e dei nomi. E con i controlli sui referti medici. C'erano timbri di «sala gessi» senza il nome di un medico, c'erano moduli di pronto soccorso rubati. C'erano persone, sempre quelle, che un giorno erano vittime di un qualche schianto (mai grave), un altro erano testimoni di un tamponamento, un altro ancora erano alla guida dell'auto che investiva qualcuno. E c'era una Lancia Y che meriterebbe la palma della sfortuna per la sua «abnorme sinistrosità», come la definisce la polizia stradale di Taranto: più di venti incidenti in due anni. Carte fasulle che più fasulle non si può, raggiri che fanno crescere il costo delle assicurazioni, «velocipedi» (biciclette) coinvolti in incidenti e smontati completamente per rendere impossibile la ricostruzione della dinamica al perito assicu-

ratore, famiglie intere a reddito zero andate avanti per anni a suon di scontri in questo o quell'angolo della città. Ce n'è una (mammut, babbu e figli) che in un anno ha messo nero su bianco 12 schianti (e altrettanti risarcimenti), tutti con la stessa macchina e sempre con tutti quanti a bordo.

«Sa qual è la verità?» si spinge a dire l'assessore provinciale al bilancio Giampiero Mancarelli. «È che tutto questo è diventato una specie di ammortizzatore sociale. È assurdo, lo so. Ma è così. I truffatori delle assicurazioni oggi equivalgono ai contrabbandieri di sigarette di ieri. Anche quelli mantenevano famiglie intere con un reato che non creava allarme sociale...». Lo dice a ragion veduta, l'assessore. Perché si sta occupando lui della prossima apertura, a Taranto, di uno sportello antifrode voluto proprio per dichiarare guerra agli imbrogliatori del parafango e del colpo di frusta. E sono davvero tanti, a giudicare dalle inchieste di questi ultimi mesi.

È da giorni che sono in corso le notifiche di fine indagine per 194 inquisiti (pm Salvatore Cosentino) accusati di aver tirato a campare per anni truffando le compagnie di assicurazione. Fra loro anche avvocati, medici e operatori del settore assicurativo. Chiuse di recente anche altre due inchieste sullo stesso argomento: una del sostituto Mariano Buccoliero, 48 indagati, e l'altra della dottoressa Filomena Di Tursi, 79 inquisiti. Totale 321. I reati vanno dall'associazione a delinquere alla truffa, dalla falsità in scrittura privata al danneggiamento fraudolento di beni assicurati. E c'è chi giura che i conti siano tutt'altro che chiusi, nuove indagini potrebbero peggiorare lo scenario.

«Vede qui?» suggerisce l'avvocato Carlo Petrone mostrando una statistica dell'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici). «Possiamo non preoccuparci davanti a un elenco del genere?». Petrone sarà il consulente legale delle assicurazioni («gratis, ci tengo a dirlo») dello sportello antifrode e tanto per cominciare ha recuperato i dati-base dei «sinistri con danni fisici a livello provinciale». Scioccanti «per ogni pugliese onesto». Perché se è vero che Crotona è in testa all'elenco è anche vero che al secondo posto c'è Brindisi, al terzo Taranto, al quarto Foggia, al quinto Bari e al sesto Lecce. Una classifica inquietante per la Puglia: sono sue cinque su sei province ad alto tasso di incidenti con feriti. E la stima più pessimistica dice che la percentuale delle frodi può arrivare al 20% dei «sinistri con danni alle persone».

Come uscirne? «Con una black list dei clienti assicurati» è convinto l'avvocato Petrone. Un software terrà conto delle persone già indagate e di chiunque sarà vittima di un incidente. Così prima di liquidare un cliente basterà un controllo al computer per capire se per caso, com'è successo, non ne abbia già fatti altri dieci-quindici-venti nell'ultimo anno. Forse così torneranno a Taranto le decine di compagnie assicurative che, per eccesso di incidenti, hanno preferito abbandonare il campo e aprire sedi altrove. E forse nessuno più al telefono consiglierà: «Graffiati, fai tutto quello che ti ho detto, eh... strappati... dai... fatti avere una ventina di giorni, dall'ospedale».

Giuseppe Fasano (Corriere della Sera del 29 settembre 2011)

Andria

POLIZIA LOCALE: IN COMMISSIONE REGIONALE AUDIZIONE DELLE PARTI SOCIALI

Prosegue il cammino sull'Ordinamento della Polizia locale in Puglia



Foto: © vincenzo cassano

Seguiranno un percorso di unificazione il disegno di legge presentato dall'assessore al Sud e Federalismo Marida Dentamaro sull'Ordinamento della Polizia locale e promozione di politiche integrate per la sicurezza e la proposta di legge avanzata dal consigliere Antonio Buccoliero (Udeur) sull'Ordinamento della Polizia locale in Puglia.

È questo l'iter che si è deciso di seguire in II Commissione, che in apertura dei lavori ha ascoltato sulla materia il parere delle parti sociali. I rappresentanti di Anci, Cigl, Cisl, Uil e Ugl hanno riferito ai commissari le modifiche da apportare al disegno di legge. Complessivamente soddisfatti per il testo proposto e ancor più per l'avvio dell'iter legislativo, i rappresentanti di Uil, Cisl, Anci e Cgl si sono impegnati

a lavorare anche in futuro con la Commissione per migliorare il testo.

Ad eccezione della Ugl, le altre sigle si sono dette favorevoli all'istituzione della scuola di formazione, ritenuta fondamentale per la preparazione degli agenti di Polizia locale e per dare una maggiore garanzia agli enti locali. La Ugl ha assunto una posizione di forte criticità in particolare per quanto riguarda il personale dei corpi e dei servizi di Polizia locale.

Nella prossima seduta è previsto l'esame del testo congiunto dei due provvedimenti legislativi.

«Abbiamo compiuto un importante passo in avanti acquisendo il parere ed i suggerimenti pervenuti dalle parti sociali. – ha sostenuto il presidente della Commissione Giovanni Brigante – Il percorso è ora in discesa e contiamo di dare al più presto alla Puglia una legge che è necessaria per modernizzare il settore».

(AndriaNews del 1° ottobre 2011)